

## Episodio di Sante Marie 1-6-1944

Nome del compilatore: Enrico Cavalli Iasrac e Alessia D'Innocenzo

### I.STORIA

<b>Località</b>	Comune	Provincia	Regione
	Sante Marie	L'Aquila	Abruzzo

Data iniziale: 1/06/1944

Data finale: 1/06/1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
2	2			1	1								

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	2					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute:

1. Di Bernardino Francesco figlio di Micante, 50 anni.

In seguito a delazioni di una spia italiana fu arrestato dai nazisti e trasportato in carcere a Sante Marie. Alla moglie e ai figli fu concesso dopo tanto di vederlo e lo trovarono sfigurato dalle torture, con i denti spezzati, le unghie bruciate e il corpo tumefatto. Dopo alcuni giorni comparvero in paese dei manifesti bilingue in cui l'Alto Comando tedesco annunciava la sua fucilazione per reati militari. Di Bernardino veniva incolpato di aver tagliato i cavi del telefono sul Monte Faito, quindi di aver sabotato e interrotto le linee telefoniche tedesche, di aver ospitato prigionieri alleati e incitato pubblicamente al sabotaggio. Era uno dei più poveri contadini di Sante Marie, senza beni di fortuna e con figli malati. In seguito un figlio decise di servire la banda "Bardo".

2. Mari Vittorio detto Vittorino. Figlio di Nicola e di Carolina Tomei. Nato a Sante Marie l'8/2/1887 e residente a Roma. Fu antifascista sin dall'avvento del Regime. Avvocato.

Lavorò prima presso il Ministero del Tesoro e poi presso il Ministero della Marina. Il 20/02/1929 fu assolto dal Tribunale di Avezzano dall'accusa di ricettazione di oggetti pignorati.

Organizzatore della resistenza di Sante Marie. Quando i tedeschi arrivarono in paese, il 10/10/1943, occuparono la sua abitazione e diedero ordine ai Mari di rimanere in casa insieme ad essi. Cominciarono subito le delazioni contro di lui da parte dei fascisti che lo volevano eliminare definitivamente. Dopo varie perquisizioni ed interrogatori a metà gennaio 1944 fu arrestato e tradotto prima a Rieti poi ad Avezzano. Nonostante la condanna a morte in un primo momento riuscì a fuggire per la semi demolizione del carcere di Sante Marie, pochi giorni dopo il bombardamento alleato (20/01/1944).

**Altre note sulle vittime:**

**Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:**

**Descrizione sintetica (max. 2000 battute)**

La notizia dell'armistizio fu accolta con gioia dai cittadini di Sante Marie, piccolo comune a 850 m s.l.m. della provincia de L'Aquila. Nonostante cinque gerarchi fascisti si erano impossessati del paese durante il ventennio della dittatura, dal settembre '43 i civili maturarono un forte spirito antifascista. L'euforia fu troncata dall'arrivo dei tedeschi il 10/10/1943. Gli occupanti nazisti installarono un'officina e occuparono la villa della famiglia Mari, da sempre antifascista. Cominciarono inoltre una serie di delazioni contro l'avvocato Vittorio Mari da parte dei fascisti che lo volevano eliminare. Il Mari fu arrestato e tradotto prima a Rieti e poi ad Avezzano. Condannato a morte riuscì a fuggire a fine gennaio, dato che le carceri di Sante Marie erano state semidistrutte durante il bombardamento alleato del 20/01/1944. Dopo questa dura incursione, probabilmente causata da un errore dei ribelli, la popolazione locale diede vita ad una banda partigiana denominata "Bardo", con a capo il parroco Beniamino Vitale. La famiglia Mari risultò tra le più attive. Tale movimento spontaneo di autodifesa, scarso di armamenti, riuscì a salvare diversi prigionieri tedeschi in fuga. La brigata ebbe collegamenti con un gruppo di Roma, paracadutisti inglesi e formazioni jugoslave. Durante la primavera '44 questa zona risultò poco sicura per i tedeschi, i quali riportarono diverse vittime a causa degli attacchi dei "bardini". Così il 1/06/1944, nove giorni prima dell'arrivo degli alleati a Sante Marie, i tedeschi procedettero con la cruda rappresaglia. Il partigiano avvocato Vittorio Mari già perseguitato dai fascisti, dopo essere stato arrestato, venne fucilato e la sua abitazione fatta saltare in aria. Nello stesso giorno i tedeschi uccisero anche il contadino Francesco Di Berardino che per diversi mesi aveva subito feroci torture, perché accusato di aver sabotato le linee telefoniche tedesche sul vicino Monte Faito. In seguito suo figlio decise di servire la banda "Bardo".

**Modalità dell'episodio:**

Fucilazione.

**Violenze connesse all'episodio:**

Al momento della ritirata l'abitazione dell'avvocato Mari venne fatta saltare in aria con l'esplosivo.

**Tipologia:**

Rappresaglia.

**Esposizione di cadaveri**

**Occultamento/distruzione cadaveri**

## II. RESPONSABILI

### TEDESCHI

#### Reparto:

Non si è riusciti a stabilire una responsabilità precisa.

Le notizie trovate fanno riferimento con sicurezza a soldati tedeschi.

E' plausibile che si tratti dei seguenti reparti nazisti che secondo Carlo Gentile operavano nel vicino comune di Tagliacozzo:

Armeerichter, Feldgendarmerie-Trupp b (mot) 458 e le SS Polizei Regiment 20 dall'ottobre/novembre 1943.

Führungsstab e Feldgendarmerie- Abteilung (mot) 692 dal dicembre 1943/gennaio 1944.

#### Nomi:

### ITALIANI

#### Ruolo e reparto

Non individuato.

#### Nomi:

#### Note sui responsabili:

--

#### Estremi e Note sui procedimenti:

--

## III. MEMORIA

#### Monumenti/Cippi/Lapidi:

Sante Marie, Corso della Resistenza (in precedenza denominato Vico della Fonte) è stata posta una lapide che commemora gli eccidi del giugno 1944.
--

#### Musei e/o luoghi della memoria:

Sante Marie, Villa Mari. Nel giardino dell'abitazione è stata collocata una targa che commemora l'occupazione tedesca.
--

#### Onorificenze

--

#### Commemorazioni

A Sante Marie, commemorazioni connesse alle Celebrazioni del 25 aprile.
---

#### Note sulla memoria

--

### IV. STRUMENTI

#### Bibliografia:

<p>Pietro Bontempi, <i>La Marsica nella storia moderna</i>, Casamari, Frosinone, 1974, pp. 149-150.</p> <p>Arnaldo Maviglia, <i>Voce Marsica</i>, in AA. VV., <i>Enciclopedia dell'antifascismo e della Resistenza</i>, Volume III, La Pietra, Milano, 1976, p. 561.</p> <p>Pietrantonio Palladini, <i>Cento metri di catene</i>, Cartografital, Avezzano, 1977, p. 43.</p> <p>Antonio Bolino, <i>Un sacerdote capo partigiano nella Marsica, don Beniamino Vitale</i>, in "Rassfr", 1983, 2-3, pp. 124-132.</p> <p>Walter Cavaliere, <i>L'Aquila. Dall'Armistizio alla Repubblica 1943-1946</i>, Studio7, L'Aquila, 1994, pag. 247.</p> <p>Antonio Rosini, <i>Otto mesi di ferro e fuoco</i>, Grafiche di Censo, Avezzano, 1994, pag. 139.</p>
---

#### Fonti archivistiche:

<p>ASAg, <i>Prefettura</i>, Atti di gabinetto, Il Versamento, Cat. XIX, b. 150.</p> <p>ASAg, <i>Questura</i>, Cat. E3, b. 15, f. 2.</p> <p>Comune di Sante Marie, Ram 1944,.</p>
--

#### Sitografia e multimedia:

<p><a href="http://it.wikipedia.org/wiki/Sante_Marie">http://it.wikipedia.org/wiki/Sante_Marie</a></p>
--

#### Altro:

--

### V. ANNOTAZIONI

--

### VI. CREDITS

Ufficio Anagrafe del Comune di Sante Marie.  
Archivio di Stato de L'Aquila.  
Database Carlo Gentile  
Database CSIT-CPI

